

La storia del gruppo Carpi 6

Il gruppo scout "Carpi 6" è nato ufficialmente il 29 settembre 1991.

Già dal settembre 1988 fu proposto ad una quarantina di ragazzi "post cresima" di vivere la nuova avventura del Branco.

L'idea venne all'allora parroco Don Carlo Bulgarelli, il quale era stato per diversi anni Baloo del gruppo scout Carpi 2, poi trasferito alla parrocchia del Corpus Domini, vista l'abbondanza di ragazzi e il loro abbandono della chiesa una volta terminata la cresima.

Questo parroco contattò diversi ex capi scout con i quali aveva lavorato e che avevano per tanti motivi abbandonato il servizio educativo nel suo precedente gruppo Carpi 2.

Accettarono l'invito a rimettersi in gioco una decina di ex capi, ma solo due erano brevettati. Allora i responsabili di zona imposero la formazione dei capi prima dell'apertura ufficiale del gruppo ed il gemellaggio con un altro gruppo scout: il Carpi 4; quindi per tre anni non potemmo indossare il nostro fazzolettone.

Una volta formati i capi quindi la c.o.c.a., arrivò finalmente l'autorizzazione all'apertura del gruppo, del reparto misto "S.Giorgio" e del branco "Seonee".

Dopo alcuni anni il reparto arrivò a 44 scouts e guide, allora si decise di aprire anche un reparto femminile: "Edelweis" (stella alpina).

Le difficoltà erano notevoli, non c'era nessuna sede e le attività si svolgevano nelle strette aule del catechismo con i banchi da scuola!

Non avevamo le tende grosse per la cambusa e per le altre attività, le pagode ci venivano prestate dalla protezione civile di

Reggio Emilia. Tutto l'equipaggiamento mancava, lo chiedevamo in prestito agli altri gruppi, poi poco alla volta si acquistò pagandolo a rate. Però l'entusiasmo era tanto da parte di tutti, che la fatica non si avvertiva.

Si avvicinarono anche alcuni genitori che intrapresero l'iter di formazione, raggiungendo il brevetto e facendo servizio per tanti anni.

Purtroppo il 5 luglio del 1994, mentre gli scouts erano al campo, venne a mancare l'assistente...

Fu un momento di sconforto generale, il campo terminò e si tornò tutti a casa e nessuno aveva più voglia di ridere e di giocare. A settembre però, con l'arrivo del nuovo parroco, ripresero le attività e addirittura fu ampliata la parrocchia, vennero costruite le sedi del branco, del reparto e del clan.

Vennero anche diversi capi di gruppi della zona a fare brevi periodi di servizio, portando esperienze e tradizioni diverse.

Questo fu di sicuro un arricchimento per i ragazzi, ma anche il motivo di forti dissensi e di lacerazioni in c.o.c.a. Il gruppo rischiò di chiudere più volte, ma dall'alto qualcuno ci ha sempre protetto e guidato.

Ora i lupetti di venti anni fa sono diventati a capi, la c.o.c.a.ò è composta di venti persone e in gruppo siamo più di settanta. Di recente abbiamo fatto un gemellaggio con il Limidi 1 , gruppo in difficoltà che senza il nostro appoggio rischierebbe la chiusura. Si è verificato quello che diceva sempre B.P. : di restituire il debito... tanto abbiamo ricevuto e tanto dobbiamo adesso dare a chi ne ha bisogno...